

Interreg V-A Italia Svizzera

Riassunto

L'Università Carlo Cattaneo LIUC partecipa attivamente ad Interreg V-A Italia Svizzera con i progetti STICH - coordinato dal Prof. Serati ed approfondito in questa tesi - , SkillMatch-Insubria, Ge.T.R.I. e RISICO.

Interreg V-A IT CH 2014-2020 è un programma del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale che ha come principale obiettivo la cooperazione transfrontaliera tra i due Paesi tramite il finanziamento di progetti riguardanti tematiche territoriali. L'area comprende le province italiane di Biella, Vercelli, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Como, Varese, Lecco, Sondrio, Bolzano, la Valle d'Aosta ed i cantoni svizzeri Ticino, Vallese e Grigioni.

La filosofia della cooperazione si fonda sul concetto chiave di microintegrazione che armonizza le economie e risolve i conflitti tra Stati creando uno spazio comune di valori condivisi e di benessere per lo sviluppo. Interreg non si limita solamente ad essere uno strumento di promozione del turismo e del patrimonio artistico ma si presenta come un rilancio economico dei territori grazie a collaborazioni su cinque differenti assi: competitività, ambiente e cultura, mobilità, integrazione sociale, governance. In Europa Interreg è un label noto: un portatore di cambiamento che prepara le aree di frontiera alle nuove sfide globali.

STICH mira ad un rafforzamento della condivisione delle conoscenze tra gli organismi statistici dell'area transfrontaliera attraverso la costruzione di indicatori per la rilevazione dei fenomeni che collegano la Lombardia al Canton Ticino come gli spostamenti per motivi turistici e commerciali, la migrazione di imprese ed i cambiamenti di residenza.

Il contenuto della tesi propone un'analisi statistica sperimentale per la costruzione di un indice composito denominato "Effetto Frontiera". L'indice "EF" avrà l'obiettivo di restituire una valutazione sul grado di attrattività socioeconomica nel tempo di una specifica area prestabilita con i cantoni svizzeri. L'ipotesi di questa ricerca sperimentale è l'evidenziazione tramite mappatura dei dati di una macroarea al nord della Lombardia e del Piemonte a diretto contatto con la frontiera.

I risultati riveleranno un trend generale di apertura socioeconomica attorno alle zone dei grandi laghi ed in particolare per le province di Lecco e Novara. I valori significativi ottenuti sono determinati dalla loro inclusione nella Regio Insubrica nel 2007, un'euroregione ed una comunità di lavoro transfrontaliera. L'appartenenza ad una realtà economica così florida da essere una tra le prime in Europa per PIL pro-capite favorisce una presa di coscienza dell'importanza strategica della cooperazione.

La consapevolezza delle aree montane di progetti a carattere transfrontaliero e la volontà di collaborazione delle istituzioni per l'utilizzo delle risorse messe a disposizione per l'ambiente, le imprese e i beni culturali sottolineano sempre più il valore aggiunto del programma. Un aumento delle risorse finanziarie e la riduzione delle province italiane eleggibili ci fanno ben comprendere come Interreg stia inseguendo un principio di orientamento al risultato con l'obiettivo principale di superare gli ostacoli nel coinvolgimento attivo dei cittadini e nell'attenuazione dello scetticismo delle amministrazioni locali. Elementi chiave sono la comunanza della lingua italiana e della risorsa lacuale, la morfologia naturale del territorio e l'appartenenza alla Regio Insubrica che hanno sempre offerto spunti interessanti per una cooperazione transfrontaliera duratura.

In futuro ulteriori studi saranno necessari per comprendere tutta la serie dei fenomeni di frontiera che attraversano trasversalmente le province italiane a testimonianza di come l'Unione Europea sia riuscita ad assottigliare sempre più i confini istituzionali tramite progetti mirati sul territorio.